

Centro Missionario Diocesano-Costituzione e statuto-Decreto 1987

DECRETO PER LA COSTITUZIONE E LO STATUTO DEL

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO (CMD)

L.V.D. LXXIX (1988) pp. 39-41

Per incrementare meglio la coscienza della missionarietà della nostra Comunità Diocesana

col presente ATTO

costituiamo il CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO e contestualmente ne approviamo lo Statuto allegato al presente Decreto.

Bergamo, 16 dicembre 1987.

+ GIULIO OGGIONI, *Vescovo*

A. Pesenti, *Canc. Vesc.*

STATUTO

Capitolo 1 - Costituzione - Finalità

Art. 1. È costituito nella Diocesi di Bergamo il Centro Missionario Diocesano (CMD): esso è alle dirette dipendenze dell'Ufficio per la Pastorale Missionaria (UPM), di cui è l'organo operativo.

Art. 2. Finalità primarie del CMD sono la formazione della coscienza missionaria nella Chiesa di Bergamo in tutti i suoi fedeli e la promozione delle offerte per le Missioni.

Capitolo 2 - Compiti

Art. 3. Il CMD, alle dipendenze del Direttore dell'UPM:

§ 1 - è luogo d'incontro, di scambio e di coordinamento di tutte le forze missionarie operanti in Diocesi: Istituti missionari, commissioni parrocchiali, gruppi missionari, zelatrici,...;

§ 2 - coordina le varie attività missionarie diocesane, comprese quelle realizzate dagli Istituti missionari e Istituti religiosi impegnati per la missione (ottobre missionario, giornata missionaria mondiale, iniziative di appoggio...);

§ 3 - tiene rapporti di collaborazione con le PP .OO.MM., riconoscendone la preminenza per il carattere universale del loro servizio, ne raccoglie le offerte e le trasmette a Roma;

§ 4 - cura i rapporti con gli altri Centri missionari diocesani della Regione;

§ 5 - sollecita la collaborazione degli Istituti missionari e degli Istituti religiosi impegnati per le missioni presenti nella Diocesi;

§ 6 - organizza la giornata missionaria nelle parrocchie;

§ 7 - raccoglie e distribuisce le offerte sia per singole missioni e missionari, sia per calamità naturali in terra di missione: in quest'ultimo caso il CMD si muove d'accordo con la Caritas Bergamasca;

§ 8 - promuove la colletta in quaresima a favore delle Missioni diocesane in Bolivia e in Costa d'Avorio.

Art. 4. Il CMD d'intesa con l'UPM:

§ 1 - promuove le vocazioni missionarie dei religiosi/e, dei laici;

§ 2 - prepara i laici che saranno inviati per un servizio ecclesiale in terra di missione e i membri del Volontariato cristiano internazionale, in particolare del CELIM.

Art. 5. Il CMD tiene i collegamenti con i missionari di origine diocesana sparsi nel mondo.

Art. 6. Il CMD offre la sua collaborazione per una presenza di ispirazione cristiana nei progetti di rilevanza sociale, culturale ed economica fatti dai bergamaschi nei paesi del Terzo Mondo.

Capitolo 3 - Responsabilità del CMD

Art. 7. § 1 - Responsabili del CMD sono: il Presidente, il Direttore, il Segretario, il Consiglio Direttivo;

§ 2 - tutti i responsabili sono nominati dal Vescovo per un quinquennio e possono essere riconfermati.

Art. 8. Presidente del CMD è il Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Liturgia.

Art. 9. Il Direttore dell'UPM è Direttore anche del CMD e ne è il responsabile sotto tutti gli aspetti, compreso quello economico e di tutte le sue attività sotto la guida del Presidente, al quale renderà conto ogni trimestre.

Art. 10. § 1 - Il segretario del CMD è nominato dal Vescovo, uditi il Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Liturgia e il Direttore dell'UPM;

§ 2 - Il segretario promuove, dirige e coordina l'attività del CMD, alla luce delle direttive date dall'UPM.

Art. 11. § 1 - Il Consiglio Direttivo del CMD è costituito: dal Presidente, dal Direttore, dal Segretario e da altri membri, da tre a cinque, scelti e nominati dall'Ordinario nel modo stabilito dal Regolamento.

§ 2 - Il Consiglio, nel rispetto delle norme e delle competenze fissate dal presente Statuto:

- studia, progetta e verifica il programma annuale dell'attività del CMD;
- esamina e discute il bilancio preventivo e consultivo del CMD.

§ 3 - Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente in seduta ordinaria quattro volte all'anno, e in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritiene necessario, anche su richiesta del Direttore.

§ 4 - Al Consiglio Direttivo possono essere chiamate altre persone, in qualità di esperti e senza diritto di voto.

Capitolo 4 - Disposizioni economiche

Art. 12. § 1 - Il CMD trae i mezzi economici per la propria gestione interna:

1.1 da offerte diocesane autorizzate volta per volta dall'Ordinario;

1.2 da donazioni e oblazioni di Enti e persone;

1.3 da una percentuale in misura determinata dal Vescovo, sulle offerte raccolte nelle giornate missionarie e su altre collette.

§ 2 - Amministratore dei beni di cui al § 1 è il Direttore del CMD.

.§ 3 - A norma del Can. 1287 § 1 CJC, i bilanci preventivo e consuntivo dovranno essere sottoposti al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (CDAE).

Capitolo 5 - Disposizioni diverse

Art. 13. L'estinzione del CMD potrà essere deliberata dal Vescovo, il quale disporrà per la devoluzione dei beni a favore delle Missioni.

Art. 14. L'interpretazione e le eventuali modifiche del presente Statuto spettano al Vescovo, udito il Consiglio del CMD.

Art. 15. Il Regolamento del CMD dovrà essere conforme al presente Statuto ed essere approvato dal Vescovo.